



FRANCESCO  
SCRIMA

**L**l 2009 può essere considerato l'anno di consacrazione della leadership sindacale nel mondo della scuola di Francesco Scrima, segretario generale della Cisl-scuola.

L'ha aiutato indubbiamente in questo successo l'aver adottato una linea di rivendicazione che ha sempre cercato il confronto senza rinunciare agli obiettivi finali, improntata al rigore e all'equità (una sua azzeccata formula di interpretazione del ruolo sindacale).

Quando il Miur ha annunciato le prime misure di attuazione della riforma Gelmini nel primo ciclo, ha chiesto (e ottenuto per la scuola primaria) che venisse assicurata alle scuole piena autonomia nella scelta dei modelli organizzativi e didattici e nella gestione delle risorse di organico assegnate.

Ha evitato il rischio di appiattirsi sulle rivendicazioni dei precari per l'inserimento a pettine né su altre richieste settoriali o corporative non in linea con gli interessi generali della categoria. Ha evitato, in definitiva, di essere considerato il sindacalista di tutte le stagioni che cerca consensi effimeri e populistici.

Alla fine, la sua posizione di equilibrio gli ha valso un forte consenso all'interno del mondo scolastico, grazie al quale è riuscito a confermare, per la Cisl-scuola, il primato di rappresentanza associativa (iscritti) degli operatori del settore, come attestato dagli ultimi dati dell'Aran per il 2008-09 (oltre 156 mila deleghe di iscritti pari quasi al 30% dei 536 mila sindacalizzati del settore).

Nella manifestazione sindacale a Roma di quest'autunno, all'insegna dello slogan "La scuola merita di più" ha evidenziato questi obiettivi rivendicativi:

- cambiare il piano dei tagli, di cui vanno ridotte le quantità e rivisti i tempi;
- ottenere le risorse necessarie per un rinnovo contrattuale che valorizzi adeguatamente tutte le professionalità operanti nella scuola;
- combattere la precarietà attraverso scelte che superino la logica degli interventi straordinari, avviando una politica di effettiva e generalizzata stabilizzazione del lavoro.

Le divergenze di vedute tra Scrima e il segretario generale della Cgil-scuola, Pantaleo si acuiscono sempre di più, scavando un solco profondo nei rapporti confederali, a causa di quelle che il segretario cislino considera posizioni politiche e ideologiche del segretario cigiellino, asservite ad obiettivi che, a suo parere, non sono quelli della categoria degli operatori scolastici.